

## CAPITOLO 6

### BREVE INTRODUZIONE ALL'INTERPRETAZIONE

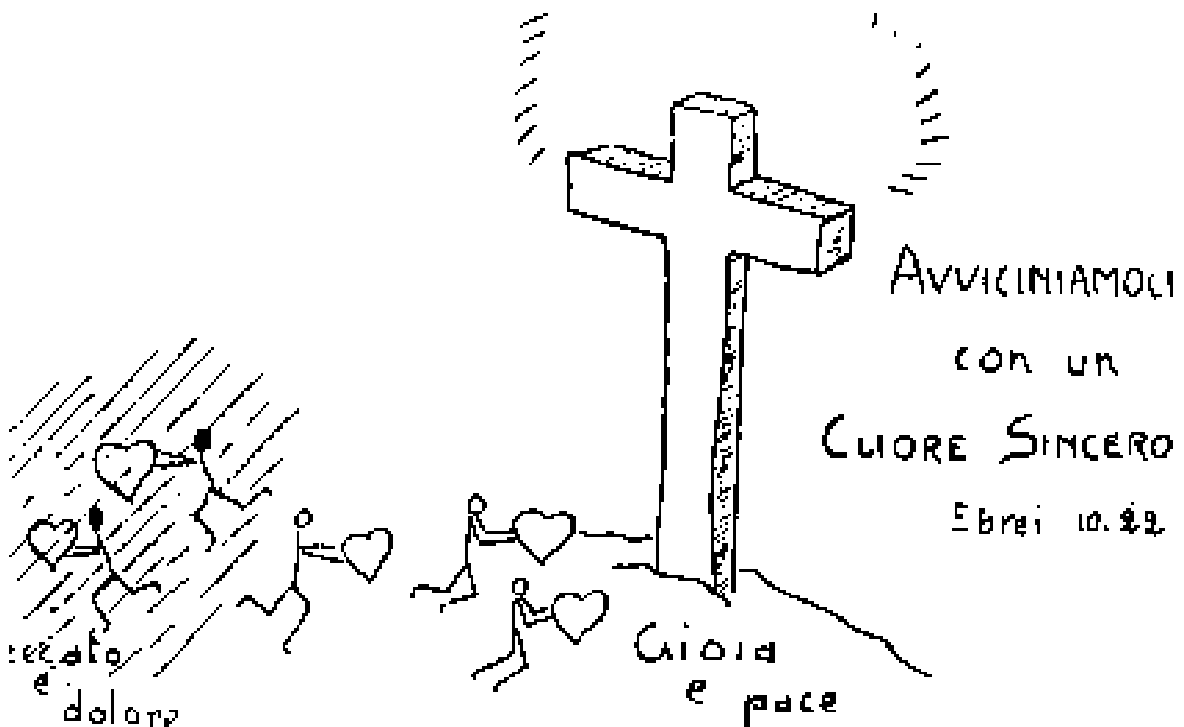
L'Ermeneutica è l'arte e la tecnica dell'interpretazione.  
Essa é, dunque, la scienza dell'interpretazione.

"L'Ermeneutica biblica é il complesso delle norme per interpretare i passi biblici, comprendente sia quelle proprie di ogni lavoro critico su testi antichi (studio della formazione e trasmissione del testo, critica testuale, critica letteraria e storica), sia quelle connesse con la natura peculiare del libro ispirato, sistemate nella nota "dottrina dei quattro sensi" sviluppatasi durante il medio evo (senso letterale, allegorico, morale e spirituale introduttivo).

*"L'Ermeneutica consente al lettore "critico" (lo studioso) di raggiungere un contatto inter-soggettivo con l'autore studiato, attraverso un procedimento di interazione (vocabolario Treccani)"*

Davanti a un testo biblico o anche ad una porzione di esso, dobbiamo fare lo sforzo di chiarire a noi stessi (e di spiegare ai nostri eventuali ascoltatori) **CHE COSA HA VERAMENTE DETTO O VOLUTO DIRE** Colui che lo ha scritto!

Fare dell'ermeneutica significa fare dell'ESEGESI : guidare, spiegare, interpretare! Attraverso l'esposizione dichiarativa di un testo si mette in luce **il controllo della Verità sui testi**, evitando di dire ciò che NOI pensiamo a scapito di ciò che LA BIBBIA dice veramente.



# ESEGESI

Fare dell'esegesi significa: "spiegare, commentare, esporre" "traendo fuori" dal testo il suo più veritiero significato!

Purtroppo spesso anziché trarre dal testo il Suo Vero significato, si verifica "l'immissione" nel testo di un falso significato(!): quando si commenta un passo biblico, dunque, bisogna fare molta attenzione per non storpiarne il senso storcendolo alla maniera dei Farisei ai tempi di Gesù!

Esegesi è cercare ed esporre il senso di un passo biblico rispettandolo e non deturpandolo come fanno le varie sette religiose.

Il lavoro esegetico prevede almeno tre cose principali...

## **TERZO TIPO DI ESERCIZIO**

- 1- esporre con parole correnti ciò che lo scrittore voleva dire ai propri lettori del tempo.
- 2- ricavare dal testo ed esporre **ciò che riguarda le circostanze storiche** al tempo della sua composizione; ciò che ci dice sul suo scrittore e sui lettori ai quali era rivolto in origine, ciò che ci fa conoscere sul mondo spirituale, ecc. ecc.
- 3- ricavare dal testo ed esporre ciò che ci dice sull'argomento di cui si occupa ... e ciò che OGGI deve significare per noi.

- Lc 21.1-4
- Lc 10.38-39
- Lc 13.31-35
- Lc 14.7-11
- Lc 12.54-59
- Lc 16.14-17
- Mt 21.33-46

Naturalmente un lavoro esegetico non può prescindere da una "applicazione", 'da una "attualizzazione" del senso ricavato, ma questo viene solo in ultima analisi e dopo averne ricercati i possibili significati originari.

Dal momento che tutti i passi biblici furono scritti principalmente e direttamente a gente del tempo che si trovava in situazioni precise, SOLO quando avremo stabilito meglio possibile ciò che il testo voleva dire a loro, nel loro frangente,... SOLO allora potremo cominciare a capire ciò che OGGI quel testo vuole e può dire a noi, ... cercando e scoprendo differenze e analogie che esistono tra il nostro frangente e quello di coloro per i quali il testo fu scritto in principio.

Bisogna calarsi nella situazione storica in cui fu scritto il testo, per capire il perché di ordini e esortazioni che OGGI sono ancora applicabili a noi..., anche se non sempre nello stesso modo.

Lo studio della situazione originaria è un elemento necessario per bene interpretare i testi biblici e per capire quale insegnamento possono ancora dare per la nostra attuale situazione.

Dallo studio di un testo é possibile ricavare molti elementi per ricostruirne **il suo senso originario**: ciò si dice "**evidenza interna**"!

## **INQUADRARE IL TESTO**

Il primo passo nell'Esegesi consiste nell'identificare esattamente l'inizio e la fine del testo in esame: ciò non sarà fatto "a caso", ma considerando che ogni testo è "inserito" in un discorso più ampio o, se vogliamo, in quelle che si chiamano "unità letterarie" (:cioè i brani che racchiudono un pensiero o un insegnamento unitario o compatti).

Il testo, dunque, va "inquadrato" in base all'unità letteraria: non è difficile capire dove comincia e finisce il discorso in esame!

Questo vuoi dire che noi **NON** possiamo lavorare "a casaccio" con un testo biblico: dobbiamo ben evidenziarne subito la struttura originaria!



Non è lecito (ed è oltremodo pericoloso) estrapolare testi dai loro contesti : ogni parola va interpretata nel quadro della sua "unità letteraria" (discorso)!

*Qualcuno ha detto che: "chi estrapola un testo dal suo contesto, lo fa SOLO per cercare un pretesto"!*

## **COLLOCAZIONE NEL CONTESTO**

Per "contesto" si intende tutto il brano che fa da "cornice" al testo in esame.

Si dice "contesto immediato" quello più vicino (la "cornice adiacente") e "contesto più ampio" tutta la parte che lo interessa (la "cornice larga").

**Ogni testo é inserito in un "contesto immediato" e anche in un "contesto ampio" e ciò non deve essere mai trascurato!**

Altro dato da **NON** trascurare è "il contesto precedente" e il "contesto seguente".

Quando il testo fu scritto, ciò fu fatto con un senso e uno scopo: per questo i contesti entro i quali esso si trova sono molto delucidanti.

**Ogni testo è inserito tra un contesto precedente e un contesto seguente e anche questo NON va mai trascurato!**

## **INDIVIDUARE IL GENERE LETTERARIO**

Vi sono vari generi letterari nella Bibbia : gli insegnamenti biblici ci vengono presentati in diverse forme!

**1- Le parabole:** nel Nuovo Testamento ve ne sono circa quaranta.

"Parabola" significa: "fare un paragone", ma il "genere" si usa SOLO quando le similitudini dell'insegnamento di Gesù sono ben sviluppate come se si trattasse di racconto illustrativo.

Nelle Parabole, dunque, bisogna fare attenzione ai "come", ai "simile", ecc... ed esse vanno interpretate senza che questo sia mai dimenticato: **ciò che in esse conta è il paragone e non la "lettera"!**

Spesso il paragone è l'unica cosa vera e importante che sia degna di nota: tutti gli altri particolari creano solo l'ambiente per riscuotere l'attenzione dell'ascoltatore in modo che tutto sia "focalizzato" sul "punto centrale di paragone" e in modo che questo sia messo in relazione con la sua attuale esistenza e condotta.

La Coscienza dell'ascoltatore è scossa dal "punto centrale": **i particolari illustrativi non vanno presi alla lettera**, poiché è il tutto che esprime la verità!

Non si può e NON SI DEVE dare valore ad ogni dettaglio che, a volte, è lì SOLO per creare un quadro alla sostanza!

Alcune domande possono aiutarti.

### **QUESTO ESERCIZIO SERVE PER LA COMPrensIONE DELLE PARABOLE**

1. qual è la situazione per cui la parabola fu detta?
2. c'è tra di noi una situazione analoga?
3. quale fu lo scopo per tale situazione?
4. con quale paradosso è espresso "il punto centrale"?
5. Se c'è, qual è "la massima"? (il detto!)
6. Se c'è, qual è "l'iperbole"? (una volontaria esagerazione?)
7. il testo ne dà una spiegazione, magari in appresso?
8. fu detta per "amici" (discepoli) o per "nemici" (Farisei e affini)?
9. qual'è "la cornice" (i particolari irrilevanti del quadro: "il contorno attraente!")
10. ANNOTAZIONE DI QUELLO CHE DEVO FARE

- Mc 4.26-29
- Mat 21.28-32
- Lc 18.1-8
- Lc 18.9-14
- Mat 21.33-46
- Mat 13.24-30

**2- i miracoli:** nel Nuovo Testamento ve ne sono circa trenta. Nel Nuovo Testamento diversi racconti sono "miracolosi" e spesso fanno da sfondo (da cornice) al 'detto' (la massima) centrale di Gesù.

Ovviamente nel racconto miracoloso non manca la descrizione della circostanza, l'elemento che dimostra l'avvenuto miracolo, il commento dei presenti al fatto accaduto realmente, ecc.

Nel caso di "brani miracolosi" **bisogna notare il contesto "ampio" e la 'Verità Centrale' espressa con un "detto"** (massima): spesso il senso generale consiste o nel dimostrare che Gesù é Dio o che la salvezza si riceve solo per fede.

Comunque sia, **non si deve "spiritualizzare" ogni cosa del racconto** (così come pure non deve essere fatto per la parabola), ma neanche cercare di spiegare tutto con la ragione o con la scienza!

**3 - Gli inni:** vere e proprie brevi confessioni di fede!

Non é raro che nel Nuovo Testamento (ma anche nell'Antico Testamento) si trovino dei piccoli brani sotto forma di 'Inni' e che contengono alte "confessioni di fede"...

Per esempio Fil.2/6-11...

Non è raro che si incontrino "dossologie" (formule cultuali): soprattutto nell'Antico Testamento e nell'Apocalisse...

Per esempio Ap.4/1-11

**4 I brani poetici:** essi sono tantissimi!

Questi presentano una maggiore difficoltà in sede di comprensione reale del testo, perchè abbondano di frasi iperboliche e di espressioni simboliche.

Per esempio Salmo 114:3

Spesso in essi si enfatizza il senso con una vera "personificazione" anche di cose e di forze della natura!

**5- le discussioni retoriche:**

Le ritroviamo soprattutto nelle LETTERE DEL NUOVO TESTAMENTO: lo scrittore immagina di ascoltare le obiezioni mossegli dal suo avversario e poi le confuta! Si tratta di domande e risposte "retoriche".

**6 - Le esortazioni:**

Spesso nelle Epistole del Nuovo Testamento vengono inseriti brani istruttivi per l'etica e la condotta cristiana: questi contengono ammonizioni, esortazioni, incoraggiamenti e altro del genere.

## 7- i brani apocalittici:

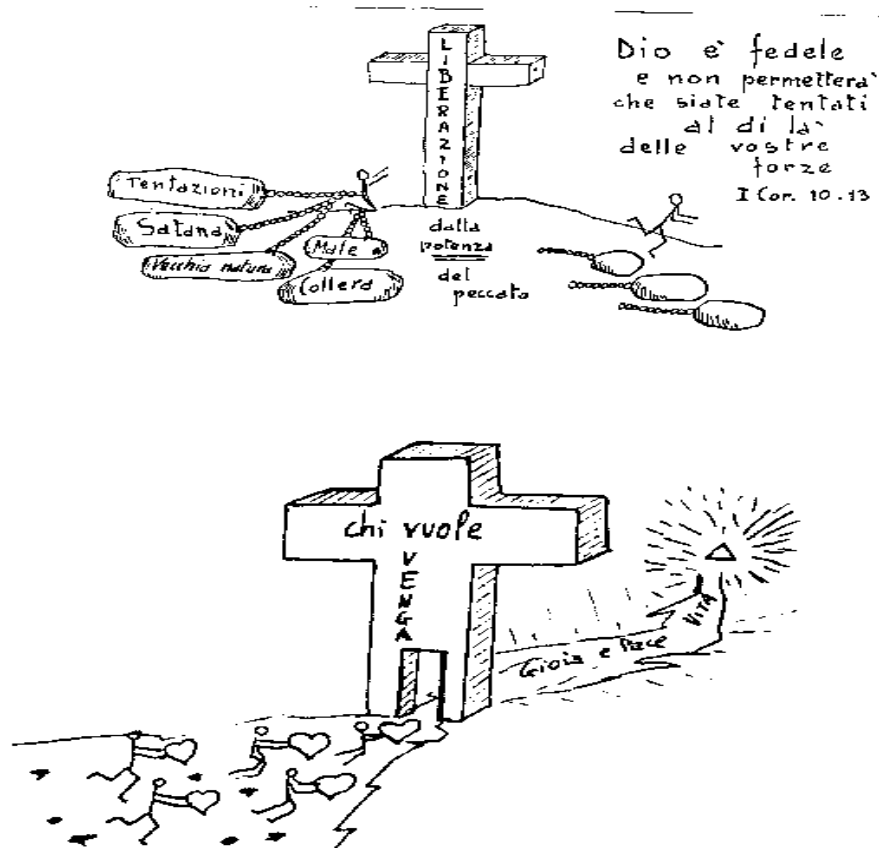
soprattutto nei Profeti e nell'Apocalisse.

Essi usano un linguaggio simbolico e difficile: spesso sono proprio enigmatici!

Anche qui molto spesso si dà personificazione agli elementi naturali: essi "vivono" e fanno da protagonisti nella storia.

Spesso tali brani sono corredati da "numeri simbolici" (MEGLIO: simboli numerici): il tre significa perfezione, il quattro completezza, ecc!

Poi vi sono i "simboli animali": gli amici sono raffigurati con alcuni animali di tipo pacifico (pecore, ad esempio), mentre i "nemici" sono raffigurati con alcuni animali selvatici (belve, ad esempio) ecc ecc .



*"Molti lo studieranno con cura" Dan. 12:4*

## L'INTENZIONE DEL TESTO

Bisogna arrivare e conoscere l'intenzione del testo: ognuno ne ha una in cui fu scritto e **uno scopo è celato in ogni testo!**

Talvolta vi è una "intenzione generale" e una "intenzione particolare"!

Bisogna chiedersi: quale fu lo scopo al tempo della sua composizione?

Non esiste un qualsiasi testo che sia stato scritto senza intenzione o scopo alcuno!

Molto spesso scorgiamo uno scopo per edificare la Chiesa (interno) e uno per evangelizzare il mondo (esterno) ... e quasi ovunque si avverte questo **scopo a "doppia direzione"**!

## **CAPIRE IL TESTO**

Bisognerà pur giungere ad una vera decifrazione del testo.

Rientra in questo lavoro interpretativo prima di tutto l'esame accurato di ogni "difficoltà" in esso presente (parole non comuni, concetti enigmatici, ecc.): le difficoltà vanno **SEMPRE TUTTE** affrontate e risolte al meglio delle possibilità!

Non bisogna MAI dare per scontata la comprensione delle singole particelle del testo, anche se apparissero di estrema facilità!

Per bene interpretare un testo, anche il più breve o quello che sembra "il più scontato", è necessario capire bene ogni parola che lo compone e anche con ciò a volte solo dal contesto si dedurrà un reale significato inerente il testo in esame.

### **I PARALLELI**

Non bisogna mai trascurare "i paralleli" del testo: è bene consultarli proprio tutti, possibilmente avendoli tutti sott'occhio contemporaneamente (per esempio tenendo aperte più Bibbie al punto del "parallelo") in modo da avere una chiara "sinossi" del testo (uno sguardo di insieme per avere un "quadro" più chiaro!).

Tutto ciò è necessario soprattutto per i Vangeli, dati la diversa stesura e il diverso scopo che questi ebbero sin dal principio della loro composizione.

### **L'ATTUALIZZAZIONE**

Il lavoro dell'Esegesi deve portare all'ascolto e alla assimilazione di **ciò che Dio vuole dire col testo A NOI!**

Ciò, ovviamente, richiede una "attualizzazione" del testo in modo che il senso di Dio sia applicabile nel concreto della nostra vita!

I modi per "attualizzare" il testo rientrano nello studio dell'Omiletica (Arte o Scienza della predicazione), ma preciso almeno che una qualsiasi "attualizzazione" (o "applicazione") NON deve Prescindere MAI dal significato che il testo aveva per i suoi primi lettori: questo rimane fondamentale in quanto fu lo "scopo primario" al tempo della sua stesura.

Per semplificare, l'attualizzazione tiene conto del "genere" e della "portata" del testo.

A tale scopo si distinguono almeno tre tipi di testo:

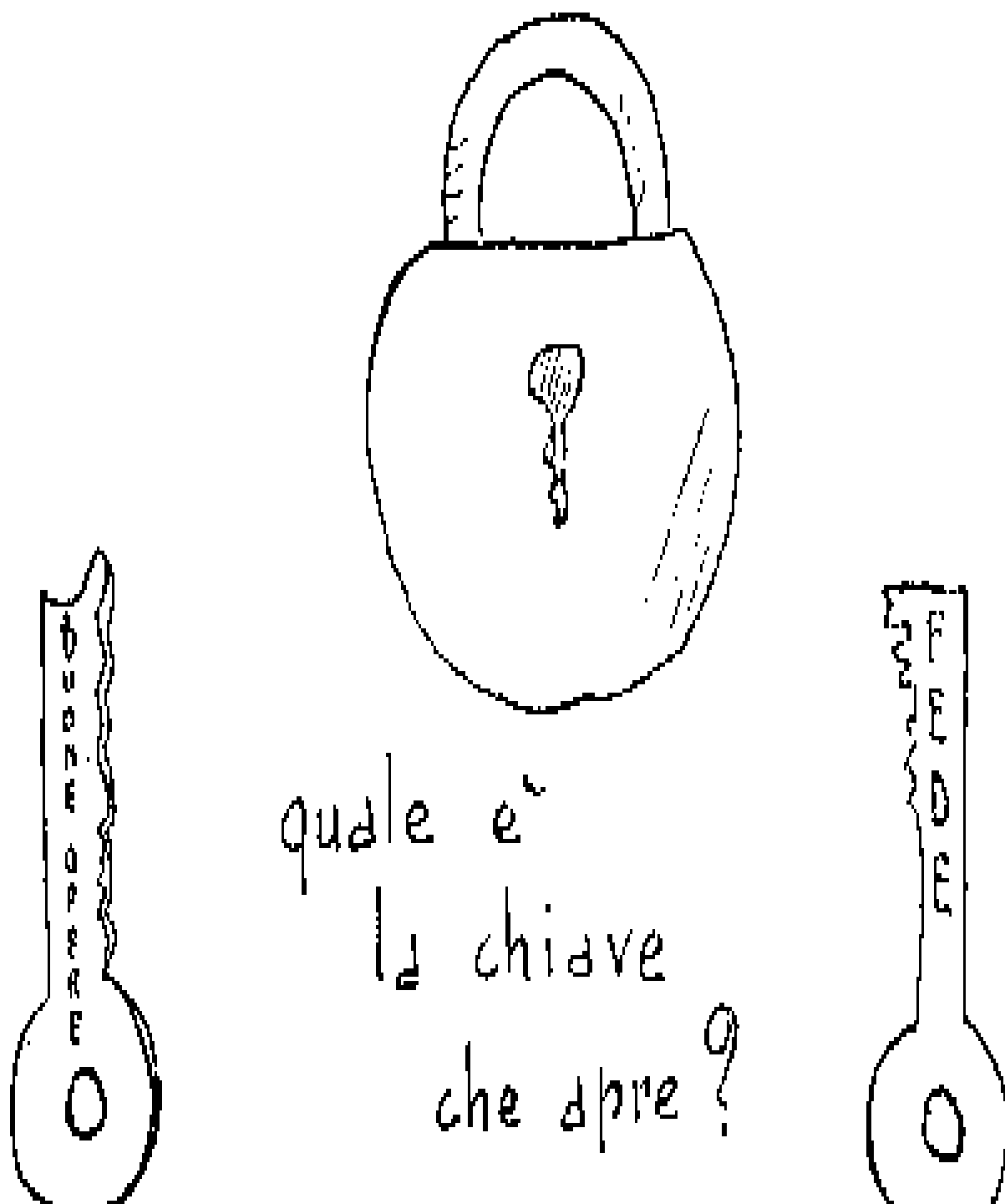
- 1 - il testo storico** : esso ha una portata storica per mettere in evidenza le analogie della situazione STORICA e il messaggio di Dio inerente il MOMENTO stesso.  
Per esempio si può capire ciò che Dio vuole OGGI da noi analizzando e comprendendo situazioni analoghe ( simili) della storia passata in cui Egli intervenne.
  
- 2 - il testo profetico**: esso ha una portata profetica per mettere in evidenza L'ATTESA E LA SPERANZA CHE BISOGNA AVERE DI FRONTE AD UN ACCADUTO (O DAVANTI A QUALCOSA CHE DOVRA' ACCADERE).  
Di fronte a testi del genere oggi mettiamo in luce le possibili analogie (dove è possibile) oppure la relativa diversità...  
Potremo presentare la realizzazione di quella attesa in Cristo o la necessità che ora si realizzi per l'incredulo!
  
- 3 - il testo legale**: esso ha una portata legale per mettere in evidenza la Legge o le leggi emanate da Dio.  
In questo caso sorge il pericolo di far passare "in oblio" l'Antico Testamento come se Esso fosse del tutto superato, come se le leggi in Esso racchiuse non avessero più alcun valore oggi: DOBBIAMO FARE ATTENZIONE PER NON CADERE NELLA TRAPPOLA DI CONSIDERARE "SUPERATO" L'ANTICO TESTAMENTO!  
Ogni norma "legale" del passato (quasi tutto l'Antico Testamento) deve essere vista, invece, come "**una figura**" **profetica per OGGI**, anche se spesso si fa "fatica" ad intuirne l'applicazione.

La stessa cosa può verificarsi per i tempi apostolici : è chiaro che gli sfondi sociali e storici odierni siano diversi da quelli, ma è altrettanto chiaro che la sostanza è sempre la stessa...

A volte si tratterà solo di **presentarla "per diversità"** (per esempio : "in quei tempi era così, mentre oggi è in questo altro modo... e questo testo ci stimola a... !)

Comunque sia e per ogni tipo di testo, vi è per noi l'obbligo di un grande impegno nella ricerca del suo più veritiero o, almeno, più approssimativo possibile significato PER NOI: ciò comprende un grande sforzo intellettuale tramite meditazione della Parola di Dio, preghiera e comunione (partecipazione) fraterna per una migliore e comune comprensione.





## **STRUMENTI AUSILIARI**

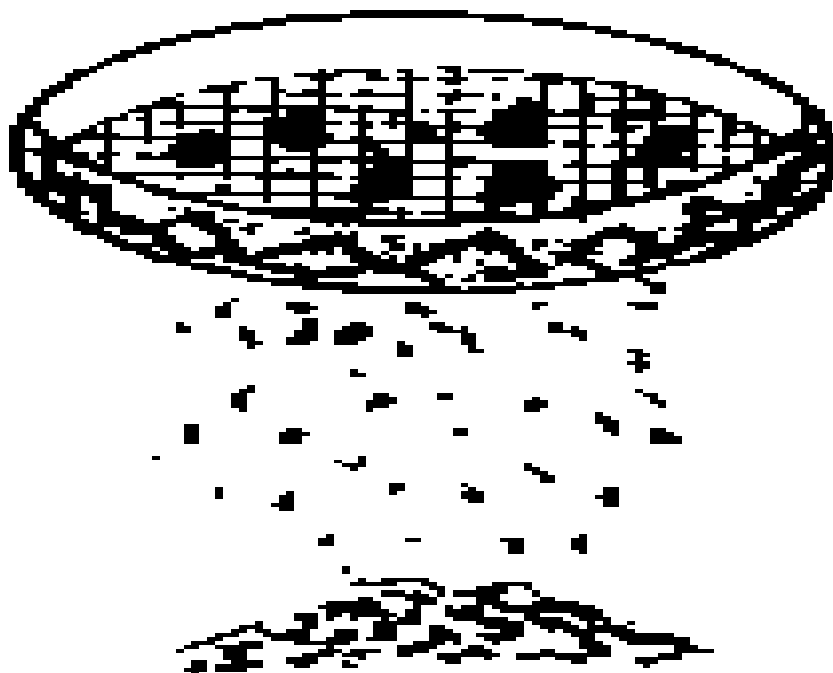
Per il lavoro dell'ESEGESI si rendono utilissimi alcuni "strumenti letterari" oltre alla Bibbia.

Per chi voglia approfondire la propria conoscenza biblica, in modo che essa ne risulti più chiara e precisa, necessita "un certo ausilio"!

Ciò che conta è che OGNI POSSIBILE AUSILIO DEVE RESTARE SEMPRE TALE, E SOPRATTUTTO, NON DEVE MAI DIMENTICARSI CHE ESSO E' UMANO!

**IL MIGLIORE E PERFETTO "AUSILIO" E' LO SPIRITO SANTO (Gv 16)**

-



Talora possono rendersi utili delle "fonti delucidanti", ma esse devono essere usate con molta attenzione: se non provenissero da persone "affidabilissime dottrinalmente e attendibilissime" potrebbero risultare persino DEVIANTI!

Alcuni validi "strumenti di ausilio", ma sempre da usare "col setaccio", sono:

1. Bibbia di diverse edizioni e traduzioni: Luzzi, Diodati, King James, ecc.
2. Chiave Biblica: per la ricerca dei versetti più determinanti ai fini dello studio preposto.
3. Dizionario Biblico: per la spiegazioni di termini particolarmente teologici, pesi, misure, ecc
4. Introduzioni all'Antico e al Nuovo Testamento: per conoscere i dati storici relativi alla stesura dei testi in esame.
5. Commenti vari: **SOPRATTUTTO PER QUESTO TIPO DI AUSILIO BISOGNA FARE MOLTA ATTENZIONE**, poichè le spiegazioni in essi contenute sono dettate spesso da "criteri umani" usati da chi li ha scritti, nonchè dalle loro

"formazioni teologiche", dai loro "filtri denominazionali",  
dalla loro cultura, ecc

I Commentari, dunque, possono essere utili, ma possono  
risultare anche pericolosissimi: **al riguardo è del tutto  
necessario farsi consigliare dai propri Conduttori.**

